

S O M M A R I O R A S S E G N A S T A M P A

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</u>			
07.12.2009	La Repubblica Firenze (p.1)	Violenze a Pistoia, c'è chi propone telecamere in tutti gli asili	1
<u>TRASPORTI</u>			
07.12.2009	La Repubblica Firenze (p.1)	Fi-Pareheggi si dimette tutto il vertice	2
<u>POLITICA</u>			
07.12.2009	La Nazione Firenze (p.12)	Brunetta inaugura il museo dedicato a Campana. E discute con Tagliaferri delle comunità montane	3
07.12.2009	Il Firenze (p.23)	La carica dei candidati del Pd per coronare il sogno in Regione	4

Violenze a Pistoia, c'è chi propone telecamere in tutti gli asili

FRANCA SELVATICI

LIVESCOVO di Pistoia, monsignor Mansueto Bianchi, è intervenuto ieri sulla vicenda dei maltrattamenti subiti dai piccoli allievi dell'asilo Cip Ciop. Dopo aver premesso che a suo giudizio non era necessario trasmettere i video delle violenze e bastava mostrarli ai genitori per evitare il rischio, diffondendoli, di «vedere aumentati i fattori di degrado sociale», dopo aver sottolineato la sofferenza dei piccoli e delle loro famiglie, il vescovo ha detto che la comunità pistoiese, che ha raggiunto livelli di «autentica eccellenza» nell'assistenza scolastica e prescolastica, non merita di essere umiliata, e che la vicenda «deve richiamare l'attenzione sulla vigilanza»: «Possibili deviazioni possono essere dietro l'angolo, danneggiando il diritto dei bambini a crescere in modo sereno».

Vigilanza. A «Domenica cinque» il criminologo Massimo Picozzi ha proposto di installare telecamere in ogni asilo nido. Identica proposta è stata avanzata dal consigliere comunale del Pdl Giovanni Donzelli «perché i bambini che frequentano i nidi sono troppo piccoli per raccontare».

SEGUE A PAGINA III

(segue dalla prima di cronaca)

UNA madre intervistata da Videonews ha accusato le istituzioni di aver lasciato cadere nel vuoto una denuncia presentata da lei e da altre madri 5 anni fa, dopo aver scoperto che la maestra afferrava la sua bambina per le mascelle e la obbligava con il cucchiaino a ingoiare la pappa. «Nessuno ha alzato un dito», ha detto. «Se c'è stata una denuncia, non è stata certamente presentata alla polizia», precisa il capo della squadra mobile Antonio Fusco: «La nostra indagine è partita in agosto dalla segnalazione di un collega che aveva raccolto delle voci. Siamo stati noi a chiamare le madri e le maestre che lo avevano sconsigliato di iscrivere il suo bambino al Cip Ciop, e ci siamo fatti spiegare. Alcune mamme ci hanno raccontato di braccine slogate e di bernoccoli, e della decisione di togliere i loro figli dall'asilo. Ma nessuna aveva presentato denuncia, pensando che sarebbe stata la loro parola contro quella della maestra. Soltanto una ne aveva parlato con una psichiatra».

L'associazione di consumatori Codacons chiede di accertare le eventuali responsabilità della amministrazione comunale e delle istituzioni locali «che hanno il compito di effettuare controlli, anche a campione e senza preavviso, presso le strutture che si occupano dell'infanzia». E suggerisce alla magistratura di indagare la maestra Anna Laura Scuderi per tentato omicidio.



Il video che inchioda le maestre di Pistoia



Il caso

Fi-Parcchegg si dimette tutto il vertice

MASSIMO VANNI

FIRENZE Parcchegg, dopo l'addio del presidente Alessandro Lo Presti anche gli altri restanti del Cda, compreso l'amministratore delegato Piero Certosi, presenteranno le dimissioni. Lo faranno già prima di Natale, nell'assemblea dei soci che sarà probabilmente convocata per il 18 dicembre. Chi invece resiste al proprio posto è il presidente della Centrale del latte Paolo Bambagioni, nonostante le ripetute sollecitazioni arrivate dall'assessore alle Spa Angelo Falchetti. Ma per il sindaco Matteo Renzi, visto che anche il presidente di Publiacqua Amos Cecchi è ormai scaduto, si apre la seconda e ultima fase di nomine nelle Spa partecipate dal Comune.

Lo Presti si è dimesso mercoledì scorso, poco dopo la candidatura alle primarie regionali del Pd che si terranno domenica prossima. Ha ritenuto di accettare l'invito non vincolante di Palazzo Vecchio, scaturito dalle dichiarazioni del sindaco («Nessun politico a capo delle Spa»). Incassando oltretutto l'appoggio di Ignazio Marino: «E' importante che uomini come lui, che si sono battuti per la laicità, i diritti e la tutela dell'ambiente siano eletti in Consiglio regionale, anche le sue dimissioni dalla Firenze Parcchegg sono un esempio di coerenza politica», ha detto due giorni fa all'Sms di Rifredi l'ex candidato alla segreteria nazionale del Pd.

SEGUE A PAGINA III

(segue dalla prima di cronaca)

EUNA volta preso atto che l'addio di Lo Presti si è aggiunto alle dimissioni di altri quattro consiglieri d'amministrazione della società, l'ad Certosi e gli altri hanno spontaneamente deciso di rimettere il mandato con qualche mese di anticipo (sarebbero scaduti comunque con l'approvazione del bilancio).

Bambagioni, anche lui candidato alle primarie Pd, ha invece ritenuto per il momento di non accettare l'invito a lasciare la presidenza della Mukki: «Non ne vedo la ragione, non esiste alcuna incompatibilità di legge con le primarie regionali, tanto più che siamo ormai prossimi alla scadenza», ha spiegato Bambagioni provocando non poche irritazioni nelle stanze di Palazzo Vecchio. «Lo Presti si è dimesso, perché l'invito non dovrebbe valere anche per lui?», ha sbottato giorni fa qualche collaboratore del sindaco. L'avvicendamento al vertice della Centrale del latte sembra comunque rinviato a breve, soprattutto se Bambagioni dovesse essere nel gruppetto dei vincitori delle primarie per i candidati consiglieri regionali. E il sindaco Renzi dovrà comunque far presto a trovare i futuri «non politici» che dovranno guidare le Spa. A cominciare adesso dalla Firenze Parcchegg, che non ha ancora ultimato l'acquisto delle quote di Firenze mobilità, la società del project-financing dei parcheggi, secondo i piani decisi da Palazzo Vecchio.



IL MINISTRO HA RIBADITO LA VOLONTA' DI SOPPRESSIONE DELL'ENTE

Brunetta inaugura il museo dedicato a Campana E discute con Tagliaferri delle comunità montane

NON SOLO di arte contemporanea si è parlato ieri mattina a Marradi, per l'inaugurazione del nuovo museo "Artisti per Dino Campana", promosso dal Centro Studi Campaniani e dal Comune di Marradi. Perché la presenza, al taglio del nastro, del Ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta (nella foto con il sindaco Bassetti), ha fatto sì che si affrontasse anche il tema del futuro dei piccoli comuni montani e delle Comunità Montane. Messi in forse, nel primo caso, da ulteriori tagli nei trasferimenti statali, e per le Comunità montane, dalla volontà di soppressione espressa a più riprese da parte del Governo.

COSÌ, quando appena arrivato a Marradi, il ministro Brunetta è stato portato in visita all'Ortofrutticola del Mugello, importante azienda di lavorazione del marrone, più volte è stato pungolato dal presidente della Comunità



montana Stefano Tagliaferri, che ha rivendicato il ruolo dell'ente montano nella realizzazione di tale struttura produttiva. E più tardi Brunetta e Tagliaferri hanno avuto un vivace scambio di idee sul destino delle Comunità montane. Ma nella sostanza Brunetta ha ribadito la contrarietà a organismi di secondo grado, luoghi, ha detto nella sostanza, che servono a riciclare politici che non hanno avuto spa-

zio altrove. Mentre si è detto favorevole alle gestioni associate dei comuni, ma guidate dai sindaci. Più rassicurante il ministro è stato nelle risposte date al sindaco Paolo Bassetti, che gli aveva rivolto un appello: «A Roma - ha detto Bassetti - non abbandonate i piccoli comuni, soprattutto quelli di montagna. Un conto è un piccolo comune nell'hinterland milanese, un conto sono i comuni come i nostri». E ha ricordato che «solo Firenzuola, Palazzuolo e Marradi contano un territorio pari a 550mila ettari. Con gravi problemi per i trasporti scolastici, la tutela del territorio, la manutenzione delle strade».

BRUNETTA ha garantito attenzione e un occhio di riguardo per le esigenze dei piccoli comuni montani. E dopo l'inaugurazione ha fatto un giro per il paese, tra i banchi e gli stand del mercato di Natale.

Paolo Guidotti



Politica. Domenica prossima si terranno le primarie in vista delle elezioni di fine marzo

La carica dei candidati del Pd per coronare il sogno in Regione

◉ I democratici fiorentini sono 18, ma solo 7 riusciranno nel colpo. Ecco come si vota

■ Poco meno di cinque anni fa votarono in 187 mila, un toscano su diciassette tra tutti gli aventi diritto al voto, e utilizzarono le primarie del 2005 i Democratici di sinistra (Ds) per selezionare i candidati per il consiglio regionale e la coalizione "Toscana Futura" per scegliere il candidato presidente tra Nicola Cariglia e Renzo Maccelloni.

In quanti si recheranno il 13 dicembre alle urne, dalle 8 alle 20, per scegliere i candidati al consiglio regionale del Partito Democratico e di Sinistra ecologia e Libertà si saprà solo un attimo dopo la chiusura dei seggi. Intanto i Comuni hanno comunicato dove gli elettori potranno recarsi. Sono 693 le sezioni che saranno allestite in tutta la Regione, 87 in più rispetto a febbraio del 2005. Ce

n'è almeno una in ognuno dei 287 comuni della Toscana e almeno una ogni ventimila elettori: sezioni più grandi rispetto a quelle ordinarie, che ne inglobano infatti diverse, per lo più allestite non nelle scuole ma in altri edifici comunali.

È POSSIBILE consultare sul sito della Regione (www.regione.toscana.it/elezioni2010) l'elenco e gli indirizzi delle 693 sezioni allestite nei comuni toscani. Allo stesso indirizzo sono disponibili altri materiali e informazioni, tra cui i nomi dei candidati del Pd e della Sel circoscrizione per circoscrizione: 148 aspiranti consiglieri per, al massimo, 106 possibili candidati che potranno concorrere, a marzo, ad uno dei 53 posti del parlamento toscano.

L'elettore che decide di partecipare alle primarie dovrà presentarsi domenica 13 dicembre al seggio assegnato, dalle 8 alle 20, con un documento d'identità valido e, ove ne sia in possesso, con la tessera elettorale. Proprio nei giorni scorsi,

visto l'avvicinarsi delle regionali del 28 e 29 marzo, il Pd ha presentato i 18 candidati fiorentini per la corsa al dopo Martini.

Pronta la squadra che parteciperà alle elezioni del popolo democratico. Sono in tutto 18 ed è già partita la guerra ai voti per riuscire ad accaparrarsi i primi sette posti, quelli sicuri.

Ci sono le facce conosciute del Pd fiorentino, come i consiglieri regionali uscenti, Severino Saccardi, Nicola Danti Vittorio Bugli, e Gianluca Parrini. Ma anche il presidente del consiglio comunale Eugenio Giani, il segretario metropolitano Simone Naldoni, il presidente della Mukki, Paolo Bambagioni, l'ex presidente di FiPark, Alessandro Lo Presti, e l'assessore provinciale, Alessia Ballini, Corrono anche la giornalista Camilla Mencarelli, 31 anni, e lo studente di Economia Diego Ciulli, 25, poi Donatella Bon, Dorian Bizzarri, Vanessa Boretta, Oriella Ferrini, Maria Grazia Pugliese, Silvia Tagliaferri e Paolo Rappuoli. ■

